

Raccolta di leggende sull'origine di alcune località della Libia.

Comunicazione del socio, capitano GUSTAVO PESENTI

Il sapore poetico di queste leggende sta più che nel pensiero, quasi sempre fanciullo, ingenuo e a fondo morale, nella veste che quel pensiero ricuopre.

È perciò che nel presentarle al lettore si credette opportuno di darne il testo arabo a godimento di quei pochi fortunati che possono apprezzare la bellezza della lingua.

Origine della località chiamata *Ghessir Dreg*.

فَصَّ الدَّيْجِي

كُتِبَ أَنَّ فِي الزَّمَانِ الْأَنْجَبِيِّ هَذَا الْفَصْرَ قَدْ بَنَتْهُ امْرَأَةٌ فِي الْوَقْتِ الَّذِي كَانَتْ تَبْنِيهِ
كَانَتْ رَأْسًا حَامِلَةً وَلَدَهَا الصَّغِيرَ عَلَى رِجْلِهَا. فَيَوْمًا زَارَتْ الْأَوَامِ نَعِيتَ تِلْكَ الْأَمْرَأَةَ
وَنَوَيْتَ مِنْ مَلَدَنٍ وَلَدَهَا فَرَهَدْتَ بِالْحَالِ هَذَا الْفَصْرَ الَّذِي بَنَتْهُ وَتَأَلَّتْ: بَنِينَا وَعَلَيْنَا
وَمَا وَصَلْنَا إِلَى رَجَبِينَا..

Vuole la leggenda che a Ghessir Dreg una donna costruì, dopo immani fatiche, una altissima torre. E lavorava giorno e notte, col bambino lattante al seno, assicurato con delle fasce, per aver le mani libere, alla dura costruzione: e la torre intanto saliva.

Così continuò per lunghissimo tempo finchè un giorno presa dallo sconforto e dalla sfiducia del lavoro che non aveva mai fine e volgendo lo sguardo al cielo disse con accento di disperazione:

— *Ghed ma buina u allina,*

Ma usselna hata rukbina.

(Dopo aver lavorato tanto non arriva ancora alle mie ginocchia).

Così dicendo con un urto tremendo mandò la torre in frantumi.

Dreg: corruzione di *trik* o *tarik* = strada.

Ghessir: corruzione di *Gasser* o *Kasser* = torre, castello.

Ghessir dreg = torre della via.

Origine del nome *Zuara*.

زوارا

لم يكن كانا ماشيين في الطريق فقالوا الواحد للآخر: حلمت نزار البلد
فزارا ومجدنا زاروا قال واحد منهم: هنا نطلع فرمض الثاني من الطلوع
وبها انه جرد على الطلوع فقال الثاني: لقد زاورت علي ولله السبسية
تلك البلدة: زوارا..

Si racconta che due campagnoli, Said e Khalifa, provenienti da Tripoli, mentre percorrevano la via videro in lontananza un paese: Said allora invitò il compagno ad affrettare il passo attratto dalla curiosità ed esclamò: — *Nezur el bled* (visitiamo il paese).

Infatti visitarono il paese e dopo alcun tempo Khalifa propose di riprendere il cammino perchè lunga era ancora la via.

Ma Said preso da viva simpatia per il luogo non acconsentì e decise di rimanere.

Khalifa allora indignato per essere lasciato solo disse a Said: — *Zuwart ahlia* (mi hai ingannato).

Da quel fatto il paese fu chiamato *Zuara*.

Zuara è corruzione di *Zuwart* = ingannato.

Origine di *Regdaline*.

ريجدالين

بينما كان لاسي ماشي وحده في الطريق اخذه العيا وشبهه من الشيء
فعجده امامه فخلدت فرقة هذا تحت هذه الاشجار حتى شبع من النوم. فبينما
استيقظ لقي حاله ضعيف فقال: والله هذه رفقة ليته وعلى هذا السبب
سميت تلك البلدة: ريجدالين..

Si narra che il buon Khalifa proveniente da Zuara, continuando il cammino, giunse a un villaggio ricco di palmeti e di acqua sorgiva e stanco del lungo viaggio s'addormentò profondamente.

Svegliatosi all'alba di uno splendido mattino fra i verdi palmeti e il gorgogliar dell'acque, commosso dai caldi raggi dell'aureo sole esclamò: — *M'allah hada regda leina*! (o immenso Dio, questo è dolce sogno!).

Da quella volta il villaggio nella piccola oasi fu chiamato *Regdaline*.

Regdaline è la corruzione di *regda leina* = sogno dolce.

Origine di *Guetaïet ennàgia*

قطعيّة الناعجة

كنت ما دخلوا الدار ووط الرقص بمكانى ليمرو الاراضى ففى عليهم عام من وفت ما ياني المط
ولسب قلة المطرات السى جونا. في العام الثاني الى لاط كضاية وكنت السب فركبوا القمار
البرار بـ تونس ليشوا فتم وبعدها اخذوا كينة وافية جا يوم في الماكيب وكلل فوننة من
العاسة ويتخلسون من سوات الكرك نزلوا في الليل على قطعيّة ليمروا غنهم من البر وطفهم
سوية ملل القطعية : قطعية الناعجة . -

Narrano le croniche locali che quando gli Arnauti s'impossessarono della regione Ferua si ebbe a lamentare una grandissima siccità sì che il bestiame quasi tutto perì.

Ma l'anno di poi la pioggia cadde abbondante e le campagne furono ricche di messi e di biade e i capi del paese si recarono nella vicina Tunisia e comperarono di molte pecore.

Ma, per non pagare il diritto di pedaggio agli Arnauti, portarono il bestiame di notte tempo alla spiaggia e lo fecero sostare in un isolotto fra le *sebke*, che da quel tempo si chiamò « isolotto della pecora ».

Guetaïet = isolotto: emergenza fra le *sebke* in corrispondenza di un guado.

Ennàgia = la pecora.

Origine di *Borgi El Agrab*.

برج العقاب

كان في الزمان الماضي رجلا بسوط تامر بنتم فتمت عليه نلس وقال له : مالك تفرم ناجاب
هذا والله يقول لك الحق لا تفرم من ولد بالفلوس وولد المين وولد النتم وولد البلس مندي من
كل شئ زادة ما ما الدمار لا يوجد مندي فقال الراس ما زنا نطبخي ويا كتب في ليمار عليه ربنا
ويبين لك ولد ناجاب قدما فطلب في اعطينه مكتبه ميسم الراس وشقبي وقال له وادة نطبخ
لا تملك وادة لله وقيل ترق في الليل تدرج في الماء واستسبل وادة بعد وادة وان يمر
مكلمك - بنا وكلمه اني اتول لك ايتان انهم سبون من فرصة مفتا مقال الراس السيد اني سابي له فصر
في سبط البر وادفنه فيه مع ابيه وهكذا يكون بعيدا من كل العقارب بما في الولد. فبونا ان ذلك ولد لم يزل الله اوفى
لما كتبه قرطلة من لياكلوا فاخذ الولد من ابيه منقود مني ووضعه في ربه لياكله فميسم العقارب الذي كان
معدود مدينة على هذا المنقود قرصه في شقبيه ونوى بالمال الولد ونبار على هذا السب سوا
نظله البرج . برج العقاب .

Abitava la spiaggia di Bu Kemesc un savio e ricco arabo sempre triste e melanconico.

Un giorno un viandante gli disse: — Perchè voi, ricco e saggio a cui nulla manca per essere felice siete sempre così triste?

Al che rispose il saggio: — Molto mi manca perchè Iddio non m'ha concesso un figlio che tanto desidero.

Il misterioso viandante gli disse: — E tu avrai un figlio: purchè ammazzi gli scorpioni che sono qui d'attorno; giacchè è scritto che tuo figlio dovrà morire del veleno di uno scorpione. Poi inghiottirai e farai inghiottire alla tua donna questi due biglietti dopo che li avrai lasciati dentro l'acqua.

Così dicendo se ne andò.

Il saggio ebbe il sospirato figliuolo e per allontanare il pericolo che incombeva sulla sua sorte, costruì in mezzo alla baia un castello di pietra.

Ma un giorno portò al figlio un grappolo d'uva matura sapendo di fargli cosa gradita; dentro quell'uva però stava annidato uno scorpione che punse il fanciullo e l'uccise.

Da allora il castello (di cui ora vedonsi le rovine a marea bassa) fu chiamato castello dello scorpione.

Borgi el agràb = castello dello scorpione.

Leggenda sulle rovine di Zuagha.

زواغا

يُحكى أن زواغا كانت بلدة قديمة وباحية جدا ومربها كان نبيا وكسبا كثيرا من المال وكل يوم في الصباح كان يمشي إلى ماله ويأخذ من ثمنه ويبيعها على بنات في ملكه والبنات تزوجن وهرما لاهلها لان في هذه البلدة ما كانوا يعرفون السفة فبينا في ذلك الأيام هنا كانت البنات تامة وهرما لاهلها واحد لاهلها أخذ منها منقود من قومفة ميتة البنات في الطريق نفسه حتى ان مولدها ولقي انه ناقص منها منقود من مملكة البنات طريقا وزعت مهرها إلى الوشى فاظفر حينئذ على بال المديان يبيع كل ملكه وكل شيء عنده فباع بالمال هذا كل شيء عنده ووقت السفة كتب على باب حوشه: الذرية بطرية الاولين سيلقوا حالهم في هنا وميتش والذرية يتقون الأخرى يصيرون بلاد فيه بلاد ميتش
لورثة السبب ومعه هذا خلية بالشام تملك البلدة.

Viveva in Zuagha un vecchio arabo che ogni mattina si recava con una sua mula in un ricco feudo, dove la caricava di frutta e di verdura e la rimandava sola d'onde era venuta.

Era il tempo felice che Zuagha ancora non conosceva l'arte di rubare e tutti erano onesti.

Bled Zuagha el chamba ma iarfū asc (il paese di Zuagha il furto non conosce).

Ma un brutto giorno la mula, mentre se n'andava soletta col carico di frutta e di verdura, fu fermata da uno sconosciuto che s'appropriò di molta uva.

La mula si ristette e attese il padrone che, accortosi del furto, rientrò a Zuagha mogio e scorato.

Quivi giunto decise di vendere i suoi beni, di allontanarsi da Zuagha e portarsi a finire il resto di sua vita altrove.

Avanti di abbandonare il luogo, che lo vide nascere e crescere lasciò scritto: «Elli tar fi ellàuel mesciuvar hassel mangià uin iàisc elli câhd la b'gèbba u la berrisc».

(Quelli che fuggiranno pei primi saranno salvi, quelli che resteranno saranno depredati).

Da quel giorno il paese fu abbandonato e oggi non restano che il ricordo e le rovine.

Origine di Sidi Said.

سیدي سعيد

كان لسيد سعيد وصيًّا يُدعى من زائد الأيام توفي هذا فرى سبيدي سعيد مصاب على
البدن وجعل ما فعلت العصابة ابراهيم بنى وصيفه (معيده) فدخل هذا الطرح المعين . وبه
عدة مات ابن سبيدي سعيد السبي علي فرى هذا مرة افقه مصاب على وجه البدن فوفقت
بها بنى مادن الوديع نامر بدفته في ذلك الطرح فدخل . فابتداءً فبش السبيدي سعيد بهما
فبصر شايخ بهما بنى وصيفه نشه سلفا . وفي وسط الشغل ففقه على البنا بنى صاميه
فقالوا هذا لك السبيديم بان فقه عليهم صاميه فاشا . لهم هذا قائله : ازهبوا على
شاطئ البحر وتصدقوا عاصد صد تصلوه وتأتوني به فذهبوا البنا بنى ولدقوا عامود كبير
ولكن حيزوا من حله بسبب ثقله فذهبوا فالتقى ذلك السبيديم فاجابهم هذا ففعلوا ففعلكم
وقال لهم ايضا بفرى كم يوم ستكونوا بفرى وستصدقوا نبي السوي ففتم يا سرفا فذون الامم
فبهم وصاميه بونفكم وانتم فادبه هذا امه نا اياه سبيدي سعيد . وهكذا صار . فبيل مانه
ادى على جميع الوجوه حله فالتقوا لهم : تأتون وتصلوا على وشيل مانتا فمدي مقدا على ففهم
وسبيدي (مبيدي) وانجي مي وميكوا عليهم فبيل نبي وهكذا صار . وكل سنة القباكي في العيد الكبير
يأتوا ويصلوا على صبره وصي ابنه عليه . ويقال ايضا ان سبيدي سعيد خلفه وجرده .

Sidi Said, saggio e devoto, viveva con un suo vecchio fedele servo; il servo morì e Sidi Said lanciò in alto il suo bastone dicendo: — Dove esso cadrà colà farò seppellire il mio povero servo.

Poco dopo morì Sidi Ali, figlio di Said. Lanciò il buon vecchio in alto il suo bastone come aveva fatto pel servo fedele e disse:

— Dove esso cadrà colà farò seppellire il mio amato figliuolo.

Il bastone cadde nel punto stesso dov'era la tomba del servo fedele e Sidi Said, vedendo in ciò il dito di Dio, fece costruire un « marabutto » con dentro anche il suo sepolcro.

Il pio luogo era già quasi al termine; mancava solo una colonna; nè sapevano i lavoratori dove trovarla.

E siccome vicina era la festa di Pasqua, la Pasqua del montone (*Ahid el Kebir*), così i lavoratori erano tristi non potendo recarsi a Gerba presso le famiglie.

Sidi Said allora disse: — Non vi attristate: presso la spiaggia non lontano dal mare, voi troverete una colonna e con quella voi finirete il mio sepolcro.

Andarono lieti i lavoratori al mare ma tornarono scorati che troppo pesante era la colonna e non la potevano portare.

Sidi Said allora disse: — E voi vedrete che domani la colonna sarà collocata.

E così fu. — A Gerba, recatevi al mercato e la pecora più grassa voi piglierete; essa è vostra per voler mio. — Così fu.

Da allora la fama del buon Sidi Said si sparse pei dintorni e fu venerato santo.

Sidi Said morì e lasciò scritto nel suo testamento che i buoni musulmani dovevano recarsi annualmente in pellegrinaggio al « Marabutto » e venerare la memoria del servo fedele, di Sidi Ali e di Sidi Said.

Origine di *Bu Kemesc*.

بوكماش

وفى الارناؤوط كانا نازلين في قصر بوكماش كانا يكسوا المازين ويشوم
من اموالهم. ومنى هذا السبب سمي ذلك القصر قصر بوكماش الذي يقف
بوكماشين . . .

Gli Arnauti spogliatori e predatori s'erano impossessati di tutta Ferua: occuparono l'altra sponda della baia e colà tenevano a forza tutti i passanti.

Per ciò la località fu chiamata Bu Kàmmesc che suona: « Padre di chi afferra per forza uomini e cose ».

Ferua, 20 giugno 1912.